



Piano di Azione IMPACT – Regione Molise

Prodotto da ogni Regione , **il piano di azione** è un documento che spiega **come** le conoscenze acquisite attraverso la cooperazione con gli altri partner saranno valorizzate al fine di migliorare gli strumenti/programmi di politica regionale a cui si è rivolta l'attenzione. Specifica la natura delle azioni da realizzare, la loro durata, gli attori coinvolti, i costi (se previsti) e le fonti di finanziamento (se già individuate). Se diversi partner rivolgono l'attenzione agli stessi strumenti/programmi di politiche regionali, si elabora un unico Piano di Azione.

Part I – General information

Project: IMPACT (Innovative Models for Protected Areas: Exchange and Transfer)

Partner organisation: Molise Region

Other partner organisations involved (if relevant): _____

Country: ITALY

NUTS2 region: ITF2 – MOLISE

Contact person: GASPARE TOCCI

Director of the Service "Competitiveness of production systems, development of commercial and artisanal industrial activities, competition policies, internationalization of enterprises, European territorial cooperation and territorial marketing" – Molise Region, 3rd Department

email address: cooperazioneeuropea@regione.molise.it

phone number: 0874 4291

Part II – Policy context

The Action Plan aims to impact:

Investment for Growth and Jobs programme

European Territorial Cooperation programme

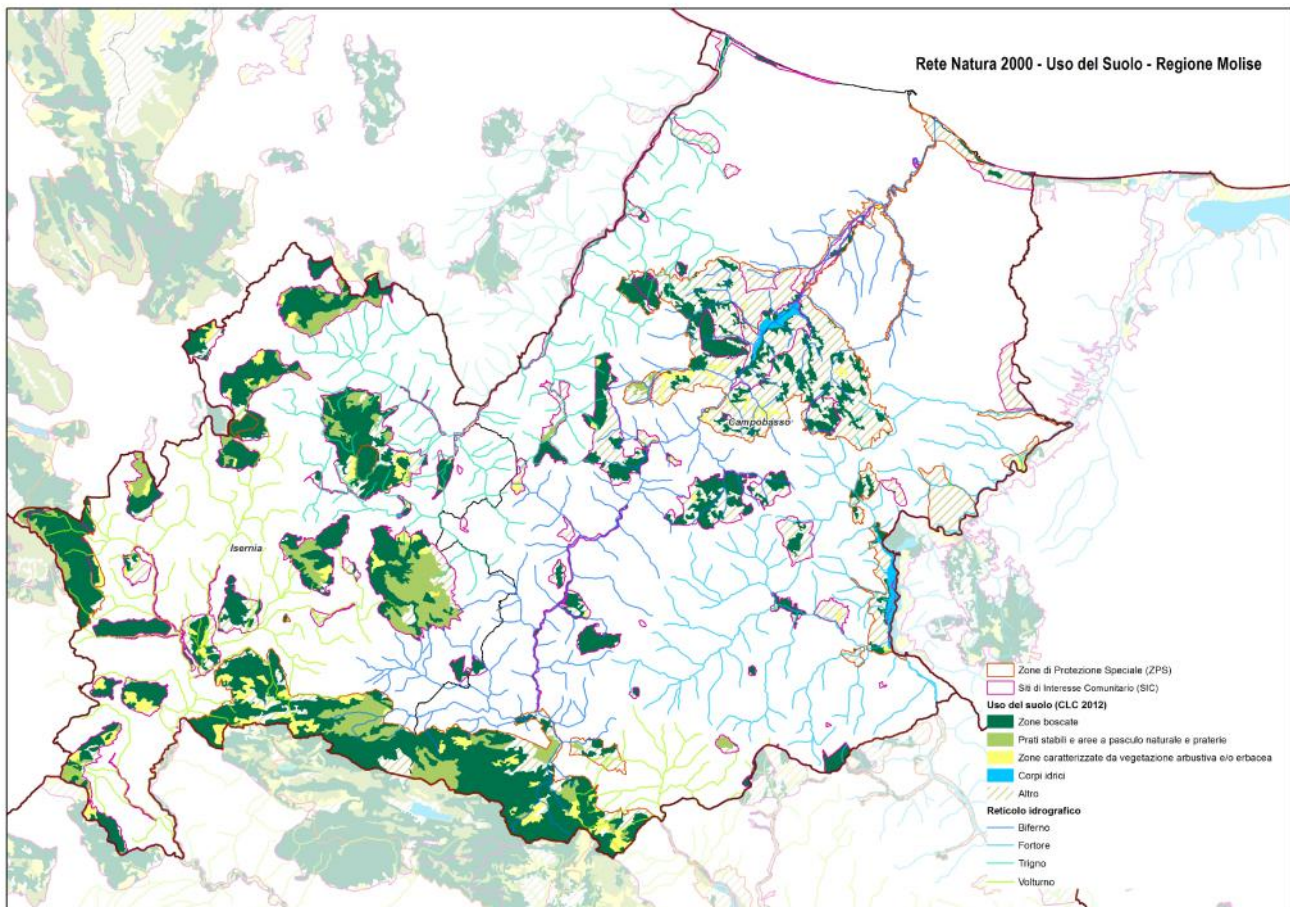
X Other regional development policy instrument

Name of the policy instrument addressed: **ROP ERDF/FSE 2014-2020**

Part III – Dettaglio delle azioni previste

AZIONE 1 Conservazione degli habitat di montagna: foreste e spazi aperti

1. Background



Le aree Natura 2000 del Molise sono in gran parte localizzate in montagna e caratterizzate dalla presenza di boschi e pascoli: proprio la coesistenza di estese foreste e ampi spazi aperti crea le condizioni ideali per la conservazione di molte specie animali e vegetali di interesse comunitario. Sia gli habitat di foresta che i prati/pascoli, e la loro biodiversità, sono oggi minacciati. Le foreste a causa di pratiche di sfruttamento del bosco non equilibrate: la categoria è minacciata più diffusa in Molise (che – secondo i Piani di Gestione – ricorre nel 58% dei siti) è *Gestione e uso di foreste e piantagioni*. Inoltre la mancanza di gestione attiva, sostenibile e responsabile dei boschi riduce il valore delle foreste e dei prodotti forestali (come sottolineato dal Piano di Gestione Forestale Regionale). L'abbandono della zootecnia di montagna, invece, sta provocando una riduzione sensibile dei prati pascoli: secondo il Piano Forestale Regionale di Molise tra il 1990 e il 2012 la superficie a "praterie, pascolo ed incolti erbacei" si è ridotta di quasi 10.000 ettari mentre la superficie boscata è in forte crescita.

In Regione Molise esistono già strumenti volti alla tutela dei boschi, dei pascoli e della loro biodiversità, dalle minacce evidenziate sopra: l'azione ne tiene conto e si integra con essi, focalizzando però la sua attenzione sulle aree Natura 2000.

Per i boschi, le misure del PSR riguardano la prevenzione (sub-misura 8.3) e il ripristino (sub-misura 8.4) dei danni causati da incendi, calamità naturali e eventi catastrofici, mentre la sub-misura 8.5 (Investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) finanzia azioni per il miglioramento di formazioni forestali. Tale misura va nella direzione della presente azione, che però ha un focus specifico riguardante pratiche di gestione forestali eco-sostenibili all'interno dei siti Natura 2000. Il Piano di Gestione Forestale Regionale invece prevede, nell'ambito dell'azione 3 Gestione e miglioramento delle foreste pubbliche (3A) e private (3B), le soluzioni oggetto della presente proposta (redazione di piani di gestione/assestamento e ecocertificazione). Poiché tale Piano è però al momento attuale in fase di VAS e passerà quindi un consistente periodo di tempo prima che venga approvato e applicato, si ritiene che la presente azione – proprio perché pienamente coerente con i suoi obiettivi e azioni – possa essere perfettamente integrata nella pianificazione forestale regionale costituendone uno strumento attuativo.

Per quanto riguarda i prati pascoli, esiste una specifica Misura del PSR (13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, sub-misura 13.1 pagamento compensativo per zone montane), volta a favorire la permanenza di aziende agricole o zootecniche in montagna, vincolando il contributo finanziario all'attività di manutenzione di prati stabili e pascoli; i premi previsti sono di 200 €/ettaro per le aziende zootecniche e di 160 €/ettaro per le aziende non zootecniche. Inoltre la Regione ha attivato un programma volto a favorire il recupero di terreni agricoli pubblici abbandonati, affidandoli a giovani agricoltori (la banca della terra). La presente azione sarà quindi opportunamente integrata con gli strumenti esistenti, evitando sovrapposizioni, e volta ad incentivare il recupero delle praterie su suolo demaniale e/o comunale (es. tratturi) attraverso l'esenzione del pagamento del fido pascolo alle amministrazioni, utilizzando risorse del POR per compensare adeguatamente i destinatari di tale contributo.

Impact "sub.objectives": biodiversity

L'azione si ispira a due buone pratiche del progetto Impact: 11 Promoting open spaces in a forest park e al "case study Europarc" *Organisation of a sheep transhumance in order to maintain remarkable natural environments* (www.europarc.org/case-studies/organisation-sheep-transhumance-order-maintain-remarkable-natural-environments/).

2. Descrizione dell'azione

Sub-azione 1.1 Migliorare le pratiche di gestione forestale favorendo la eco-certificazione del prodotto legnoso proveniente da foreste all'interno di aree Natura 2000.

Attività 1.1.1 Censire le proprietà (pubblica e privata) di aree forestali all'interno delle aree Natura 2000

Incrociando i data-base regionali (catasto delle proprietà e uso del suolo) è possibile individuare la dimensione degli appezzamenti e la quota di aree forestali di proprietà pubblica e privata. L'informazione è necessaria per stimare l'entità dei finanziamenti da destinare ad incentivare la gestione forestale sostenibile e l'ecocertificazione nelle aree pubbliche e private.

Attività 1.1.2 Redazione di un "capitolato tipo" per la concessione dello sfruttamento forestale degli appezzamenti di proprietà pubbliche

Nelle aree di proprietà pubblica l'implementazione di pratiche di gestione sostenibili può avvenire formando e selezionando aziende che garantiscano tali pratiche. Per questo sarà sviluppato un modello di capitolato di appalto ad hoc che i titolari di proprietà forestali pubbliche (Comuni e Demanio) potranno utilizzare. Sarà anche approfondita la possibilità di utilizzare la misura 2 del PSR (Servizio di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole) per finanziare i costi aggiuntivi delle procedure di certificazione.

Attività 1.1.3 Incontri con i Comuni titolari di proprietà forestali pubbliche e con il Demanio

Per facilitare l'adozione del "capitolato tipo" da parte dei soggetti pubblici coinvolti sarà opportuno che – in contemporanea con lo svolgimento dell'Attività 1.1.2 – si svolgano incontri che permettano di verificare e recepire le loro esigenze e valutare l'opportunità di meccanismi incentivanti.

Attività 1.1.4 Individuazione di meccanismi incentivanti per orientare i proprietari di aree forestali private verso la eco-certificazione.

Dovranno essere analizzate – attraverso indagini sul mercato del legno e interviste ai proprietari di aree forestali – le motivazioni in base a cui i proprietari di aree forestali orientano le proprie scelte sulle modalità di gestione e utilizzo del bosco. Dai risultati dell'indagine sarà possibile individuare meccanismi incentivanti che potranno essere attuati mediante una misura specifica del PSR (oggi non prevista) o altri strumenti finanziari che permettano di ripagare i proprietari dei servizi ecosistemici legati alle funzioni ecologiche e ricreative dei boschi.

Attività 1.1.5 Promozione di una filiera del legno eco-certificato

Elaborazione di una misura del PSR (o altri strumenti finanziari) di sostegno alle imprese silvicole per favorire la creazione di una filiera del legno certificato (si veda ad es. SOTTOMISURA 8.6 del PSR del Lazio "Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste").

Sub-azione 1.2 Promuovere attività agro zootecniche sostenibili per la conservazione dei prati/pascoli

Attività 1.2.1 Analisi dell'efficacia dei meccanismi di incentivazione esistenti

Il punto di partenza sarà un'analisi della capacità delle misure del PSR (Sub-misura 13.1) e della strategia della banca della terra di favorire le attività agro zootecniche sostenibili che evitano l'abbandono dei prati/pascoli. In particolare dovrà essere analizzato se le strategie già in atto sono efficaci per favorire la pratica del pascolo nelle praterie (in particolare nelle aree pubbliche) o tali strategie debbano essere migliorate per essere più efficaci (ad esempio attraverso l'esenzione dal pagamento del "fido pascolo").

Attività 1.2.2 Definizione di una strategia incentivante efficace

Dai risultati dell'attività 1.2.1 sarà possibile valutare se i meccanismi esistenti sono sufficienti a permettere la conservazione dei prati pascoli, se le misure esistenti debbano essere rimodulate (ad es. siano necessari premi maggiori) o se sia opportuno prevedere una strategia eco-sostenibile a salvaguardia della biodiversità specifica per i siti Natura 2000 da attuare attraverso una sub-misura della misura 5.1.1 del POR.

Attività 1.2.3 Definizione di una linea di finanziamento regionale per sostenere misure specifiche dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000

Le Buone Pratiche del progetto IMPACT mostrano che a volte non è possibile creare le condizioni per coinvolgere i privati nella manutenzione dei prati pascoli e che tale compito deve essere svolto direttamente dalla mano pubblica (eventualmente coinvolgendo le associazioni di volontariato o imprese locali coinvolte in servizi di pubblica utilità). Molti Piani di Gestione dei siti Natura 2000 prevedono misure eco-sostenibili di gestione degli spazi aperti a carico pubblico. Si potrebbe quindi valutare la possibilità di individuare un linea di finanziamento (nell'ambito del POR o di altri strumenti finanziari) da dedicare a tale scopo.

3. Attori

Regione Molise,

Comuni delle aree Natura 2000

Corpo Carabinieri Forestale dello Stato

UNIMOL

4. Tempi

16 Mesi

5. Costi

105.000 euro

6. Fonti di finanziamento:

POR-FESR, Fondi nazionali della Strategia Nazionale delle Aree Interne, Patto per lo Sviluppo del Molise

7. Verifica di risultato e di efficacia dell'azione:

Indicatori di risultato (l'azione è stata implementata?)

- Adozione del "capitolato tipo" per la concessione dello sfruttamento forestale degli appezzamenti di proprietà pubbliche;
- Numero di Comuni disponibili/interessati ad adottare il capitolato tipo;
- Emanazione di una misura incentivante per promuovere le attività di pascolo
- Costituzione di una linea di finanziamento per misure di mantenimento dei prati pascoli previste dai Piani di Gestione dei siti Natura 2000

Indicatori di efficacia (l'implementazione dell'azione è efficace?)

- Ettari di bosco sottoposti a gestione forestale ecosostenibile certificata
- Riduzione della tendenza alla decrescita dei prati pascoli

AZIONE 2 Valorizzare la Transiberiana d'Italia

1. Background

Impact "sub-objectives": Promotion, sustainable tourism, Capacity Building

La ferrovia Sulmona-Carpinone-Isernia è una linea ferroviaria secondaria dell'Abruzzo e del Molise, dal 2010 priva di traffico, che collega la città di Sulmona a Isernia. È lunga 128,7 km, parte da Sulmona (in Abruzzo) a 328 metri sul livello del mare (slm) raggiunge la quota più alta con i 1.268,82 metri slm della stazione di Rivisondoli-Pescocostanzo per scendere poi, a Castel di Sangro a 793 metri slm. Da Castel di Sangro la ferrovia entra in Molise risalendo fino a San Pietro Avellana per poi scendere nuovamente ai 423 metri slm della stazione di Isernia.



La ferrovia è già oggi utilizzata a scopo turistico grazie all'impegno dell'associazione "Amici della Ferrovia – Le rotaie", della Fondazione FS e di altri partner pubblici e privati. La domanda turistica è in forte crescita, ma manca un'offerta turistica che coinvolga i territori attraversati dalla linea ferroviaria, che potrebbe potenzialmente offrire molto in termini di ospitalità, ristorazione e prodotti tipici.

L'azione punta a valorizzare l'opportunità offerta dalla linea ferroviaria, aumentando la frequenza dei treni e ampliando l'offerta turistica, che oggi permette la fruizione solo con viaggi organizzati di andata e ritorno in giornata. L'idea di sviluppo prevede treni turistici più frequenti, e con un maggior numero di fermate, con modalità di fruizione che permettano ai passeggeri di scendere e salire a diverse fermate, collegate tra loro attraverso percorsi ciclopedonali e bus navetta che raggiungono i centri abitati e i luoghi di interesse turistico, in particolare i siti Natura 2000 raggiungibili dalle stazioni.

L'azione si ispira alle buone pratiche impact: 01 Flow Tourist from west to east; 03 Paths and ICT apps for self guiding tours; Anche il modello di rapporto con la ferrovia dell'area protetta delle Cinque Terre è stata fonte di ispirazione.

2. Descrizione dell'azione

Sub-azione 2.1 Sviluppo di percorsi e attività che permettano di estendere i benefici del "turismo ferroviario" al territorio circostante

Attività 2.1.1 Itinerari di fruizione dei beni storico-culturali e naturalistici circostanti, mediante percorsi ciclopedonali o trasporto collettivo turistico su gomma

Indagine sui punti di interesse turistico nei siti Natura 2000, sull'offerta di ospitalità, ristorazione e prodotti tipici esistente nelle aree circostanti la ferrovia. Individuazione di percorsi ciclabili e/o di trekking e servizi di trasporto collettivo su bus che – partendo dalle stazioni molisane della ferrovia (S. Pietro Avellana-Capracotta, Villa S. Michele, Vastogirardi, Carovilli-Roccasicura, Pescocostanzo-Chiauci, Sessano del Molise, Carpinone) – colleghino i punti di interesse turistico, i centri abitati e i servizi (ospitalità, ristorazione, aziende di produzione di prodotti tipici, ecc.).

Attività 2.1.2 Studio di fattibilità per la creazione di spazi informativi, di servizio e di marketing dei prodotti locali presso le principali stazioni

Lo studio ha l'obiettivo di valutare la possibilità di creare presso le stazioni del tratto molisano della ferrovia, o solo in alcune di esse, degli spazi informativi ed eventualmente dei servizi (assistenza, ristorazione) per i turisti. Sulla base dei risultati dell'attività 2.1.1 e della valutazione sullo stato di conservazione degli edifici delle stazioni si valuterà su quali stazioni è ragionevole intervenire, che tipo di interventi realizzare, come dovranno essere gestiti gli spazi e i relativi costi (di realizzazione e di gestione).

Attività 2.1.3 Elaborazione di una strategia di comunicazione e promozione dell'offerta turistica

L'attività si compone di:

- realizzazione di mappe (sia cartacee che online – queste ultime interattive e multimediali, fruibili anche da smartphone) dei percorsi, dei siti di interesse e dei servizi;
- piano di comunicazione e marketing
- piano di formazione di guide turistiche esperte del territorio
- predisposizione di “pacchetti turistici” con operatori del settore

Sub-azione 2.2 Adeguare la frequenza dei treni e il numero di fermate alle nuove modalità di fruizione del “turismo ferroviario”

Attività 2.2.1 Attivare sinergie con la Regione Abruzzo ed altri possibili partner per ottimizzare le nuove formule di turismo ferroviario

La “Transiberiana d’Italia” parte da Sulmona e attraversa territori di grande interesse anche in Abruzzo (in gran parte all’interno del Parco Nazionale della Majella. Anche l’Abruzzo potrebbe beneficiare di una modalità diversa di organizzazione del turismo ferroviario, che permetta una fruizione non limitata al viaggio di andata e ritorno in giornata. Per questo è opportuno creare sinergie con la Regione Abruzzo e il Parco Nazionale, al fine di dare più valore all’azione e facilitare il coinvolgimento della fondazione FS nell’operazione. Si prevede quindi che la Regione si faccia promotore di un accordo con Regione Abruzzo e Parco Nazionale della Majella volto a favorire un più ampio uso turistico della Ferrovia Sulmona-Carpinone-Isernia.

Attività 2.2.2 Concordare tra tutti gli stakeholders interessati la nuova modalità di gestione dei treni

Dovrà essere sottoscritto un accordo tra le parti interessate che preveda frequenza dei treni (possibilmente uno al giorno), le fermate previste e gli orari. L’accordo dovrà definire gli impegni previsti da ciascun partner e includere le modalità di copertura dei costi.

3. Attori

Regione Molise

Regione Abruzzo

Parco Nazionale della Majella

Comuni delle aree interessate

Associazione “Amici della Ferrovia – Le rotaie” e altre associazioni locali

Fondazione FS

4. Tempi

22 Mesi

5. Costi

280.000 euro

6. Fonti di finanziamento:

POR-FESR, Fondi nazionali della Strategia Nazionale delle Aree Interne, Patto per lo Sviluppo del Molise

7. Verifica di risultato e di efficacia dell’azione:

Indicatori di risultato (l’azione è stata implementata?)

- mappe (sia cartacee che online – queste ultime interattive e multimediali, fruibili anche da smartphone) dei percorsi, dei siti di interesse e dei servizi;

- piano di comunicazione e marketing
- piano di formazione di guide turistiche esperte del territorio
- accordo sottoscritto dalle parti interessate sulle nuove modalità del servizio turistico ferroviario

Indicatori di efficacia (l'implementazione dell'azione è efficace?)

- Numero di turisti che utilizzano il servizio turistico ferroviario

AZIONE 3 Marchio “Natura 2000” del Molise

1. Background

Impact “sub.objectives”: Promotion,

Il Molise è una delle regioni italiane con le migliori condizioni ambientali. L’ampia estensione di boschi, l’aria e le acque di buona qualità, la bassa densità di popolazione e uno sviluppo industriale contenuto hanno permesso di conservare un territorio in buona parte incontaminato. Tale condizione è massima all’interno dei siti Natura 2000.

Oggi il mercato esprime una domanda crescente di prodotti (agroalimentare e artigianato) e servizi (turismo) con caratteristiche di salubrità e bassa contaminazione ambientale. L’idea di fondo di questa azione è facilitare la commercializzazione di prodotti e servizi delle aree Natura 2000 rendendoli riconoscibili attraverso un marchio.

Occorre segnalare che la Regione Molise ha già avviato una strategia di promozione di prodotti e servizi molisani attraverso il marchio *Piacere Molise*, depositato nel 2006 e poi “rilanciato” nel 2015 in occasione dell’Expo di Milano. Tale marchio, gestito da Unioncamere Molise, non riguarda in particolare le aree Natura 2000, ma permette l’adesione di aziende che operano su tutto il territorio regionale, purché rispettino il regolamento del Marchio e i disciplinari di produzione/erogazione dei servizi previsti dal Marchio.

L’azione si propone la creazione di un marchio che renda riconoscibili prodotti (agroalimentare, artigianato) e servizi (ospitalità e ristorazione) delle aree Natura 2000 del Molise. Il marchio potrebbe eventualmente utilizzare disciplinari esistenti come procedure di certificazione di qualità, ma si può valutare la possibilità che rientrino nel marchio semplicemente tutti beni e servizi prodotti all’interno dei territori dei siti Natura 2000. Infatti le aree interne del Molise presentano “di per sé” caratteristiche tipiche di prodotti di qualità, in particolare nel settore agroalimentare (territori a basso livello di antropizzazione e di inquinamento dell’aria, delle acque dei suoli), senza richiedere il rispetto di disciplinari di certificazione.

L’azione si ispira alla BP 05 Healthtrips

2. Descrizione dell’azione

Attività 3.1.1 Analisi dell’efficacia del Marchio Piacere Molise come strumento di promozione di prodotti e servizi

Si prevede di intervistare le aziende che hanno aderito al marchio (dalla scheda disponibile sul sito del Ministero per lo sviluppo economico, nel 2012 avevano aderito al marchio 15 aziende agroalimentari, 3 alberghi diffusi e 9 ristoranti) per verificare la percezione dell’effettiva utilità del marchio e individuare punti di forza e di debolezza dell’esperienza esistente.

Attività 3.1.2 Studio preliminare delle attività economiche esistenti all’interno delle aree Natura 2000

Sarà svolto un censimento delle attività economiche esistenti all’interno dei siti Natura 2000, attraverso l’analisi dei Piani di Gestione dei SIC (caratterizzazione socioeconomica) e la consultazione di database esistenti presso la Regione, i Comuni interessati e la Camera di Commercio.

Attività 3.1.3 Indagine campionaria presso le attività economiche per verificare l’interesse verso l’uso del Marchio

Sarà svolta, attraverso interviste ad un campione significativo di imprese attive all’interno dei siti Natura 2000, una indagine volta a valutare l’interesse delle imprese ad aderire al marchio. Le interviste dovranno permettere di individuare le condizioni a cui le aziende aderirebbero al marchio così come i vincoli che lo renderebbero di scarso interesse per le aziende.

Attività 3.1.4 Indagine di mercato per verificare la propensione dei consumatori verso il marchio

Sarà svolta un’indagine di mercato a scala nazionale per verificare la propensione dei consumatori verso prodotti e servizi riconoscibili attraverso il marchio.

Attività 3.1.5 Creazione del Marchio

Sulla base dei risultati delle analisi svolte nelle precedenti attività, gli stakeholders coinvolti nell'azione valuteranno le modalità di creazione del marchio e realizzeranno tutti i passi necessari alla sua creazione, e in particolare:

- Si valuterà se valorizzare il marchio esistente "Piacere Molise" creandone una particolare declinazione riguardante le aree Natura 2000
- Sarà definita la procedura per aderire al marchio (con le eventuali condizioni di adesione)
- Sarà individuato il gestore del marchio e le attività che dovrà garantire
- Sarà creato il logo del marchio e si avvierà la campagna promozionale per l'adesione da parte delle imprese

3. Attori

Regione Molise

Comuni delle aree interessate

Camera di Commercio

Associazioni di categoria

GAL

UNIMOL

4. Tempi

22 mesi

5. Costi

210.000 euro

6. Fonti di finanziamento:

POR-FESR, Fondi nazionali della Strategia Nazionale delle Aree Interne, Patto per lo Sviluppo del Molise

7. Verifica di risultato e di efficacia dell'azione:

Indicatori di risultato (l'azione è stata implementata?)

- Creazione del Marchio o decisione di rinunciare all'azione sulla base dei risultati delle indagini

Indicatori di efficacia (l'implementazione dell'azione è efficace?)

- Aumento del PIL nei Comuni della Aree Natura 2000 del Molise

(art. 68-bis "Contratti di Fiume" del D.Lgs 152/2006): uno "strumento volontario di programmazione strategica e negoziata che persegue la tutela, la corretta gestione delle risorse idriche e la valorizzazione dei territori fluviali unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico, contribuendo allo sviluppo locale".

La presente azione ha i seguenti obiettivi:

- attivare sui bacini di maggior importanza conservazionistica del Molise contratti di fiume volti in particolare a garantire la conservazione di specie, popolazioni e habitat di interesse comunitario;
- definire una linea di finanziamento specifica sui fondi POR destinata a finanziare gli interventi di tutela e/o riqualificazione fluviale e di re-habitat individuati come prioritari nell'ambito dei contratti di fiume

L'azione si ispira alle BP: "Protection of a river in the "CASALE" woods", 12 SITXELL, 13 Vitoria Gasteiz Green Belt.

2. Descrizione dell'azione

Sub-azione 4.1 Creazione di un quadro conoscitivo condiviso

Attività 4.1.1 Verifica delle principali minacce per le specie di interesse comunitario legate alle acque correnti presenti nei siti Natura 2000 del Molise e individuazione dei bacini per l'avvio di contratti di fiume

Attraverso l'analisi dei formulari di SIC e ZPS saranno individuati i siti che includono tra le categorie di minaccia i "cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo" o che segnalino altre forme di alterazione degli habitat acquatici (ad es. alterazioni della vegetazione riparia o inquinamento delle acque). Sulla base di tale indagini e tenendo conto delle esigenze ecologiche delle specie interessate saranno individuati i bacini idrografici su cui attivare i contratti di fiume. In prima ipotesi si ritiene che i contratti dovranno essere attivati almeno sul Biferno e sull'Alto Volturno.

Attività 4.1.2 Elaborazione di una mappa delle aree per possibili interventi

Saranno analizzati i dati sullo stato dei corpi idrici di interesse nei bacini selezionati attraverso l'attività 4.1.1. In particolare si analizzeranno lo stato ecologico dei corpi idrici (ai sensi del D.Lgs. 152/06) sulla base del monitoraggio realizzato da ARPA. Saranno anche esaminati i dati esistenti relativi allo stato della fascia riparia (si veda ad es. l'applicazione dell'indice di funzionalità fluviale eseguito da ARPA Molise sul Biferno nel 2004, D. Urciuoli, R. Martone, A. Iamele, A. Manuppella *L'ecologia del fiume Biferno: la sua funzionalità fluviale.*). Poi, sulla base dell'analisi svolta attraverso l'attività 4.1.1, saranno riportati su cartografia digitale i tratti di corpi idrici interni ai siti Natura 2000 che richiedono interventi di riqualificazione o re-habitat e, sulla base dell'osservazione di immagini territoriali digitali, i tratti di corsi d'acqua esterni ai SIC che richiedono:

- protezione da possibili interventi di alterazione perché ben conservati
- necessità di interventi di riqualificazione e re-habitat, in quanto interessanti per favorire l'espansione territoriale di popolazioni isolate.

Sub-azione 4.2 Avvio del contratto di fiume (le attività saranno replicate per tutti i bacini oggetto di contratto di fiume, individuati attraverso l'attività 4.1.1)

Attività 4.2.1 Analisi preliminare del quadro di riferimento programmatico

Ricognizione dei principali Piani vigenti che costituiscono il quadro di riferimento programmatico per la gestione integrata del sistema idrografico in esame, tra cui il Piano di Gestione del bacino, il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, il Piano di Assetto Idrogeologico, il Piano di Tutela delle Acque, il Piano Territoriale di Coordinamento Regionale e una selezione di eventuali altri piani territoriali e/o di settore anche con valenza paesaggistica, inclusa l'analisi della pianificazione di scala comunale per le aree di intervento individuate e cartografate attraverso le attività 4.1.1 e 4.1.2.

Attività 4.2.2 Identificazione e mappatura dei portatori di interesse

Ricognizione dei soggetti pubblici e privati, a vario titolo interessati alla gestione del fiume e del territorio circostante, e loro mappatura in termini di rilevanza/pertinenza nelle decisioni che possono competere al CdF in oggetto.

Attività 4.2.3 Condivisione delle regole e del "Manifesto" di "visione" e sottoscrizione del CdF

I portatori di interesse che partecipano al contratto concorderanno sulle regole e gli strumenti per la gestione del processo. In particolare saranno concordate le modalità per stabilire la priorità di finanziamento e quelle di

progettazione e realizzazione degli interventi. Saranno anche condivise le misure di protezione (vincoli e norme da inserire nei Piani di Governo del territorio e nel Piano di Gestione del bacino) per le aree esterne ai siti Natura 2000 che presentano un buono stato di conservazione

Sub-azione 4.3 Definizione dei meccanismi per il finanziamento degli interventi di riqualificazione e re-habitat

Sarà definita una linea di finanziamento specifica nell'ambito del POR o di altri strumenti finanziari, da destinare alla realizzazione degli interventi di riqualificazione fluviale e re-habitat. Si noti che interventi ben progettati non devono prevedere costi significativi di gestione e manutenzione. Sarà possibile anche studiare un meccanismo di PES, che preveda un contributo dagli utilizzatori delle acque (Enti di gestione del Servizio Idrico e utenti irrigui in Campania e Puglia) per cofinanziare la realizzazione degli interventi di riqualificazione e re-habitat.

3. Attori

Regione Molise

UNIMOL

Autorità di Distretto Appennino Meridionale

Comuni coinvolti

Consorzi di Bonifica e irrigazione

Autorità d'Ambito e Enti di Gestione del Servizio Idrico Integrato

ASR Molise Acque

4. Tempi

22 mesi

5. Costi

170.000 euro

6. Fonti di finanziamento:

POR-FESR, Fondi nazionali della Strategia Nazionale delle Aree Interne, Patto per lo Sviluppo del Molise

7. Verifica di risultato e di efficacia dell'azione:

Indicatori di risultato (l'azione è stata implementata?)

- Attivazione del/dei contratto/i di fiume

Indicatori di efficacia (l'implementazione dell'azione è efficace?)

- Miglioramento dello stato di conservazione delle specie "target"

Date: _____

Signature: _____

Stamp of the organisation (if available): _____

